



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
 e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale
 Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi

Oggetto: *Orientamenti per l'attuazione del DM 8/2011 (Potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria). Opportunità e riferimenti normativi. Candidature disponibilità scuole primarie per inserimento in elenco regionale DM 8/2011.*

1. Riscoprire la formazione musicale

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo della cultura e della pratica musicale nella scuola italiana, come dato costitutivo dell'identità culturale del nostro paese. E' stata riorganizzata l'alta formazione musicale ed è stato inserito tra i nuovi indirizzi della scuola secondaria di II grado il "liceo musicale". E' stato riconfermato il patrimonio delle scuole medie ad indirizzo musicale, mentre le nuove Indicazioni per il primo ciclo (2012) inseriscono a pieno titolo l'educazione musicale nel curriculum obbligatorio dai 3 ai 14 anni, in una prospettiva di continuità e verticalità, anche nei confronti del 2° ciclo di istruzione. Il DM 8/2011 delinea la possibilità di un potenziamento della pratica musicale (coralità e strumento musicale) a partire dalla terza classe elementare.

Le realtà della scuola, come si è avuto modo di osservare in occasione del convegno nazionale "Proposte e prospettive per l'attuazione del DM 8/2011" tenutosi a Roma nei giorni 28-29 marzo 2014 (ed i cui atti saranno presto reperibili in rete), segnala come nel nostro paese si siano realizzate numerose esperienze di arricchimento delle competenze musicali per gli allievi di tutti i gradi scolastici, attraverso progetti che hanno coinvolto scuole, reti di scuole, enti locali, Regioni ed il variegato mondo delle istituzioni musicali e delle associazioni operanti nel settore, nonostante un quadro normativo non sempre esplicativo e le note ristrettezze finanziarie.

Le linee guida del DM 8/2011 recentemente emanate dal MIUR e trasmesse con Nota DPIT n. 00151 del 17-1-2014 sollecitano l'attenzione dell'Amministrazione scolastica e delle scuole nei confronti dell'educazione musicale, rendendo più esplicite le ragioni culturali, pedagogiche e didattiche di tale riscoperta e fornendo alcune prime ipotesi metodologiche ed organizzative per assicurare un insegnamento qualificato agli allievi della scuola primaria.

2. I diversi scenari per un approccio specialistico

Da una ricognizione delle situazioni già in atto sembrano praticabili diverse soluzioni organizzative, commisurando costi e benefici, praticabilità e sostenibilità. Possono essere individuati numerosi scenari che si caratterizzano per la diversa combinazione di risorse ordinarie di personale (prestito professionale interno) o di risorse specifiche di personale in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 8/2011 (attraverso utilizzazioni come previsto dall'art. 6 ter dell'ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie); per l'arricchimento/approfondimento delle ore curricolari o l'espansione/ampliamento di attività extracurricolari; per il ricorso a docenti specializzati appartenenti alla scuola o per il ricorso a soggetti esterni (istituzioni musicali, associazioni, enti locali).

Ogni istituzione scolastica potrà utilmente "combinare" queste diverse possibilità, nel rispetto dei criteri di qualità musicale e didattica prefigurati dalle Linee Guida del D.M. 8/2011.

A puro titolo di esempio si indicano diverse modalità organizzative, tenendo distinte le proposte che possono essere realizzate fin da ora nella completa autonomia delle scuole, senza bisogno di ulteriori autorizzazioni, da quelle che richiedono una decisione di natura amministrativa da parte degli Uffici scolastici regionali (o territoriali se da essi delegati), dagli scenari di prospettiva che potrebbero però essere anticipati in via sperimentale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

A. Proposte che rientrano nella sfera di decisione autonoma delle scuole

Il prestito professionale

Sono sempre consentite, anzi auspiccate, forme di prestito professionale interno, tra colleghi della scuola primaria forniti di specifica competenza musicale, che può essere messa a disposizione di più classi oltre quelle di stretta titolarità, nell'ottica del *team teaching*. Il prestito si può realizzare anche tra docenti di ordine scolastico diverso, come è auspicato dalla configurazione dell'istituto comprensivo che, di fatto, prefigura un organico funzionale di istituto.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica)
- CM 28 luglio 1997, n. 454 (prestito professionale nell'istituto comprensivo)

Il riconoscimento di impegni orari aggiuntivi

L'apporto professionale, richiesto a colleghi della scuola primaria (forniti dei titoli richiesti) o della scuola media (di educazione musicale o di strumento), può essere incentivato retribuendo i colleghi per gli impegni aggiuntivi (ad esempio 6 ore settimanali in più di insegnamento specialistico), con risorse finanziarie ordinarie della scuola o reperite ad hoc, mediante accordi ed intese (genitori, enti locali, associazionismo, ecc.).

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)
- D.I. 44/2001 (Regolamento di contabilità scuole autonome)
- CCNL 2006-2009 (Art- 32- Ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali; art. 35 – Collaborazioni plurime).

Il campus musicale: l'arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa

La normativa sull'autonomia già consente la costituzione di reti tra scuole, associazioni ed istituzioni musicali, enti locali, per promuovere la diffusione di esperienze musicali. Gli interventi possono essere programmati in orario curricolare (intensificazione degli interventi con apporti specialistici) o extracurricolari (ampliamento degli interventi). La costituzione di reti può consentire anche lo scambio o la messa in comune di docenti.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999, art. 7 (Reti di scuole)
- D.I. 44/2001 (Regolamento di contabilità scuole autonome)
- Legislazione regionale sul diritto allo studio e la promozione culturale.

B. Proposte che richiedono un provvedimento dell'Amministrazione Scolastica

L'impiego di docenti specialisti di scuola primaria nell'ambito dell'organico di istituto

L'amministrazione scolastica, nelle fasi di determinazione degli organici di diritto o di fatto delle scuole primarie, può procedere ad una assegnazione differenziata di risorse, per far fronte a specifiche esigenze (tempo scuola, contesti sociali, insegnamento delle lingue, ecc.), all'interno delle quali diventa possibile sperimentare forme di utilizzo (anche parziale) di docenti elementari di ruolo forniti di specifico titolo, già presenti nell'organico di istituto. In questi casi, ad esempio, il docente potrebbe prestare metà tempo cattedra nella propria classe come generalista, metà tempo in 6 classi ove prestare due ore settimanali di insegnamento musicale specialistico (tot. 12 h.).

Riferimenti normativi: - CM 1 aprile 2014, n. 34 (Dotazioni organiche personale docente 2014- 15; §. Scuola primaria)
- Ipotesi di CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2014-15 (art. 6 ter – Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

La diversa modulazione oraria dell'insegnamento di strumento musicale

L'amministrazione scolastica può autorizzare, nell'ambito delle risorse già assegnate alle scuole medie ad indirizzo musicale, una diversa configurazione dell'orario di servizio dei docenti di strumento musicale (raggruppamenti modulari degli alunni, DM 6.8.1999, n. 201), ritagliando quote di orario a disposizione delle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo o associate in rete. In questa ottica si definisce un percorso verticale a forte orientamento musicale, a partire dalla classe terza primaria, dedicato alla pratica strumentale e corale.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)
- DM 6-8-1999, n. 201 (Scuole medie ad indirizzo musicale).

L'utilizzazione, a domanda, di docenti specialisti di musica anche di diverso grado scolastico

L'art. 6 ter dell'ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie prevede l'utilizzazione annuale, a domanda e nel rispetto dell'orario contrattuale, di docenti (anche di diverso grado scolastico) che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del D.M. 8/2011. I posti così lasciati liberi concorrono ad ulteriori utilizzazioni.

Con riferimento alla possibilità di utilizzazioni di risorse per la realizzazione delle attività di cui si discorre, si rinvia a quanto contenuto nella Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n. 151 del 15/01/2014 - Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative, con particolare riguardo al paragrafo "Procedure e adempimenti relativi all'attuazione del DM 8/ 11", lettera a) "Risorse umane".

Riferimenti normativi: - Ipotesi di CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2014-15 (art. 6 ter Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria)
- Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n. 151 del 15/01/2014. Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative.

C. Ipotesi che configurano scenari innovativi e sperimentali

Per completezza di prospettiva si delineano anche ipotesi al momento non preventivabili nell'ordinamento, ma che potrebbero dar vita ad esperienze di carattere sperimentale, che però richiedono l'adozione di specifiche misure di politica scolastica.

Autorizzazione di scuole primarie sperimentali

E' sempre consentita dall'ordinamento vigente, la possibilità che istituzioni scolastiche, enti locali, la stessa Amministrazione, promuovano progetti ad alta valenza sperimentale che, richiedendo l'assegnazione di risorse di personale aggiuntive (es. docenti di scuola primaria forniti di titolo), implicano un provvedimento autorizzativo del MIUR.

Riferimenti normativi: - art. 11/Dpr 275-1999 (Progetti di innovazione nazionali).

Regioni in musica

Attraverso accordi inter-istituzionali di carattere nazionale (MIUR-AFAM-Regioni ed Enti locali) potrebbe essere promosso un programma nazionale o inter-regionale per il potenziamento della musica nella scuola primaria, con la possibilità di sostenere iniziative di elevata qualità (pratica corale e strumentale, formazione dei docenti, dotazioni strumentali, ecc.) e di retribuire prestazioni professionali ad hoc (di docenti interni o di esperti esterni).

Riferimenti normativi: - Legge 440/1997 (Arricchimento offerta formativa)
- Accordo Stato-Regioni-Autonomie Locali.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

3. Orientamenti amministrativi e gestionali

Si chiede alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di approfondire le diverse opzioni possibili per il potenziamento della presenza della pratica musicale nella scuola primaria, in connessione con l'intero primo ciclo. Questa ricognizione può essere favorita anche dalla realizzazione di eventi formativi e dalla documentazione di "buone pratiche" realizzate nel corso degli anni.

A tal fine ogni scuola primaria potrà segnalare la propria disponibilità ad essere inserita in un apposito elenco regionale di istituzioni con i requisiti di qualità per l'attuazione del DM 8/2011, utilizzando l'apposito format allegato alla presente, che andrà inviato all'Ufficio Scolastico Regionale (c.a. Livia Cosulich, livia.cosulich@istruzione.it) **entro il giorno 30 luglio 2014**.

Una Commissione procederà alla valutazione delle istanze pervenute e alla formalizzazione dell'elenco regionale delle scuole accreditate, a partire dalla eventuale conferma delle scuole già segnalate nel 2012, che presentano i requisiti professionali, organizzativi e progettuali per l'attuazione del DM 8/2011. L'inserimento nell'elenco rappresenta il pre-requisito necessario per accedere alle varie opportunità di utilizzo del personale, di sperimentazione metodologico-didattica, di assegnazione di eventuali risorse finanziarie.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Daniela Beltrame

[Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993]

Allegati:

- 1) Linee Guida al D.M.8/11 – Indicazioni operative
- 2) Format per la segnalazione di disponibilità delle scuole per l'attuazione del DM 8/2011.
- 3) Primo elenco 2012 delle scuole candidate DM 8/2011.

Referente Regionale
dott. Livia Cosulich
livia.cosulich@istruzione.it
tel. 040 4194181 – 040 4194130